Anno XIII N. 243 — Udine, Sabato 25 ottobre 1890 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno cent. 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Ottavo Congresso Cattolico Italiano

IN LODI

Fin dal primo giorno gli studi nelle sessioni e sottosessioni del Congresso furono animatissimi. Le adunanze speciali delle stesse sessioni, — riunite allo scopo di sottoporre alle osservazioni di tutti i membri attivi del Congresso, gli argomenti discussi, — tornarono esse pure di una importanza grandissima.

Nella seconda adunanza generale, lette le adesioni di tanti e tanti Vescovi, e di illustri personaggi del laicato, e di Associazioni Cattoliche, venne pure letto un indirizzo al S. Padre, che, approvato dall'Assemblea, venne tosto spedito.

Eccolo:

Beatissimo Padre,

Le anime nostre volano a Voi con una fiducia tanto più grande e con un ardore tanto più vivo, quanto più gravi si fanno in Italia le condizioni della religione e della società.

E' un nostro dovere ed insieme un nostro bisogno; imperciocchè Voi solo, o Padre Santo, avete uno sguardo sicuro a scoprire le vere origini di tanti mali; voi solo avete mente a trovarne i rimedi, cuore ad indicarli, e virtù a renderli efficaci.

Posto infatti alla suprema tutela dell'ordine soprannaturale, Voi siete per ciò stesso il Custode Supremo di tutti i principii che reggono l'ordine naturale; e quella divina virtù, che vi viene comunicata dall'alto a difesa del primo, non può non riverberarsi potentemente anche a difesa del secondo, il quale ha, come il primo, Iddio per autore.

Sono presso a diciannove secoli, o Padre Santo, che la cattedra di Pietro, sulla quale sedette, depositario dell'autorità ed erede delle promesse di Gesù Cristo, continua ad essere la salute del mondo civile, e in modo particolare la salute, lo splendore, la gloria dell'Italia nostra, da Dio predestinata all'onore altissimo di possederla nel proprio seno, e ad esser la prima nel risentirne gli inestimabili beneficii.

La storia è là per attestarlo. Nella lunga irruzione dei barbari, tra i sanguinosi sconvolgimenti del Medio Evo, contro le prepotenze del cesarismo d'occidente, in faccia ai molteplici pericoli del rinascimento, sempre e da per tutto, chi salvò la società civile fu il Papa; come fu il Papa che, costituita meravigliosamente sulle rovine dell'antico Impero Romano la grande famiglia della Cristianità, pose l'Italia a capo delle nazioni.

Sia onta e vergogna a chi chiamò Voi, o Padre Santo, d'Italia il nemico!

Successore dei Leoni e dei Gregori, degli Alessandri e degli Innocenzi, dei Giuli e dei Pii, a Voi si rivolgono i nostri sguardi, e coi nostri sguardi le nostre menti ed i nostri cuori.

Ma la vostra parola, Beatissimo Padre, è risuonata un'altra volta nel mondo: ed ecco qui i vostri figli, raccoltisi fraternamente nell'ottavo Congresso Cattolico italiano, a ritemprare il loro spirito e a ringagliardire la loro operosità, per mettersi ciascheduno al suo posto e dar mano a smascherare i rei disegni delle sètte, a conservare ed a rinvigorire la fede dei popoli, a porre in chiaro che «solo dalla fedeltà alla religione, dalla pace colla Chiesa e col Pontefice si può sperare per l'Italia un avvenire degno del suo glorioso passato.

Le glorie italiane di diciotto secoli del Cristianesimo sono tutte glorie papali: e noi combattendo per la Chiesa e pel Papato combattiamo insieme pel vero bene della patria nostra.

Fedeli alle grandiose linee tracciateci dalla stupenda Enciclica del 15 ottobre, abbiamo studiati i *mezzi pratici* alla restaurazione delle classi operaie, alla cristiana educazione della gioventù, alla guarentigia ed allo sviluppo delle Opere Pie, all'incremento ed alla diffusione della stampa cattolica.

La lotta arde e la massoneria non si arretrerà di fronte a nessun ostacolo per attuare in Italia tutto intero il suo sistema anticristiano ed antisociale. Ma, Voi Maestro, Voi Duce, non baderemo nè a pericoli nè a sacrifici «consapevoli di adempiere un sacrosanto dovere innanzi a Dio ed agli uomini».

Ci conforti e ci animi la vostra Benedizione Apostolica, o Padre Santo, e sia frutto della vostra benedizione l'unità dei pensieri, e degli affetti, la concordia dei voleri e degli atti, la costanza nel bene e all'uopo la fortezza dei Confessori e dei Martiri.

***

Il Presidente comunica all'assemblea il telegramma che Sua Santità ha mandato in risposta a quello speditogli ieri.

Eccone il testo:

Roma 22, 10.3.20 p.m.

A Monsignor Vescovo di Lodi.

Dica ai Cattolici costì raccolti per il Congresso, che il Santo Padre ha sommamente gradito l'omaggio di fede, di perfetta obbedienza alla S. Sede, di figliale attaccamento alla sua Persona rinnovato in questa circostanza ed eccitandoli a tenersi uniti *sempre più alla Chiesa ed al Papato*, imparte Loro una particolare Benedizione.

Card. RAMPOLLA.

***

Vorremmo riferire partitamente tutto l'operato delle sottosessioni, coi magistrali discorsi tenuti da distinti personaggi nelle altre due generali adunanze, ma tempo e spazio ci impediscono.

Tuttavia ciò che essenzialmente potrà interessare lo daremo un po' per volta a' nostri lettori. Per oggi intanto incominciamo a *riportare per esteso* il bel discorso del conte Stanislao Medolago Albani.

La questione sociale e l'intervento dello Stato

Monsignori, Signori,

La questione operaia e sociale, che colla gravità dei suoi problemi, coll'importanza della sua influenza nelle sorti delle nazioni, coll'agitarsi che per essa fanno le scuole dalle cattedre, i legislatori nei parlamenti, il popolo e le plebi per le vie e le piazze riempie di timori e di incertezze l'umana convivenza, ha richiamato l'attenzione del Congresso sopra di sè, giudicando essere dovere anco per noi di studiarla sotto gli aspetti suoi svariatissimi e dimostrare coi fatti e colle parole che l'ordine e la sicurezza sociale, la difesa dei deboli contro le prepotenze dei forti, ed il benessere delle classi laboriose sta più che ad ogni altro a cuore di noi, i quali cresciuti ed educati alla scuola della Cattolica Chiesa non possiamo avere dimenticato quanto Ella abbia sempre fatto anco pel benessere temporale degli uomini, non possiamo avere posto in obblio la commovente parola uscita un giorno dalle labbra del divino maestro alla vista di un popolo affamato: *misereor super turbam.*

E la sessione di economia-sociale vi sottopone varie proposte dirette nella maggior parte a sollevare gli operai dalle angustie in cui si trovano, a rendere meno dolorosa la condizione di lor vita sulla terra, a facilitare il raggiungimento di quella pace, che è oggi giorno il desiderio di tutti gli onesti, *la pace sociale.* Ma una domanda nasce spontanea sulle labbra di ciascuno di noi quando andiamo discutendo quelle proposte: noi vediamo certamente la loro equità, la loro giustezza, noi andiamo pure ripetendo a noi stessi essere assolutamente necessaria la loro attuazione, ma ci domandiamo con quali *mezzi potremo giungere al fine* dei nostri intenti. Due a parer mio sono le vie che ci si aprono d'innanzi: l'una è quella per la quale professiamo toccare la desiderata meta colla libera e spontanea cooperazione di tutti gli individui, classi, consorzi e gruppi sociali, che, persuasi di porre una volta fine alla lotta micidiale ed egoistica, intendessero quello che esige la giustizia e comanda la carità ed all'una e all'altra soddisfacessero per concorde ed unanime volere. Questa salutare concordia di intenti ci condurrebbe, non v'ha dubbio, ad un mirabile assetto, che armonizzando diritti e doveri farebbe dell'umana convivenza una società, per quanto è possibile in terra, perfetta e ci permetterebbe di pregustare quaggiù la ineffabile pace del cielo. L'altra è quella che per il fatto dei pubblici poteri prevenisse i disordini, impedisse le ingiustizie, *proteggendo i deboli, e dirigendo i forti.*

Senza *dubbio, o signori, io* non esiterei un'istante a scegliere fra queste due la prima, e perchè non verrebbesi a diminuire in nulla la *libertà* di coloro che compongono la società e perchè ancora più compiutamente e perfettamente si raggiungerebbe il proposto fine, se una gravissima considerazione non mi fermasse, e non facesse nella mia mente nascere il timore che impossibile sia per quella sola strada toccare la prefissa meta.

La natura umana, chi nol sa? per colpa de' nostri primi parenti è decaduta dalla primitiva sua perfezione ed innocenza. In luogo di inclinare naturalmente verso la giustizia, naturalmente va in cerca del proprio interesse, in luogo, di porre a capo *delle sue operazioni* l'*amore del prossimo*, vi colloca l'egoismo, invece di seguire la via che la ragione le addita, corre lì ove *al cor piace.* Non è che per il fatto di uno sforzo sopra di sè stessa che ella frena le proprie passioni, ricolloca sul suo trono, regale la propria intelligenza, e le assoggetta la ribelle volontà. Ma quanta fatica le costa questo atto, quante lotte, quante lagrime e quanti dolori! Quanti sono coloro che non si sentono neppure di provarcisi, quanti coloro che cadono a mezza via, quanti che si lasciano ciecamente trasportare dalla torbida fiumana delle loro passioni, e s'abbandonano stolidamente ad una vita che non ha altro fine che l'interesse, altro movente che l'egoismo! Andate a parlare a costoro di carità e di giustizia sociale: essi vi rideranno in faccia. La divina virtù della carità dispregiano, la giustizia non osservano se una forza coattiva non ve li costringe.

Se la *pervicacia di codesti nuocesse solo* alla eterna salute delle anime loro, e non si riverberasse che sopra un limitato numero di uomini da essi dipendenti, sarebbe male grave, ma pur tuttavia trascurabile nella intera società. La pur troppo non è esiguo il loro numero, e, che è più, nel mondo economico la loro azione malefica e perturbatrice impedisce anche gli onesti *di adottare quelle riforme* che sono volute dalla quiete sociale, ordinate dalla giustizia. Imperocchè tutte quelle riforme, a cagione d'esempio, che avrebbero effetto di diminuire in qualsivoglia modo la produzione, come il riposo festivo, la limitazione del lavoro delle donne e dei fanciulli, non possono adottarsi da una sola fabbrica, senza che questa producendo meno delle altre ed a maggior costo, non ne venisse in istato di non potere a lungo sopportare la concorrenza delle altre, e per ciò stesso senza essere dopo un certo tempo condannata a sparire. Così ne verrebbe che l'industriale onesto, il commerciante coscienzioso raccoglierebbe per unico premio della sua equità, il fallimento. Disordine questo che una società bene ordinata non potrà patire giammai. Quindi è gioco *forza* che intervenga un potere coattivo, il quale obbligando i rei ad operare secondo la giustizia e ad astenersi da ciò che può portare *nocumento all'ordine pubblico, permette altresì* ai buoni di compiere, come volonta-

---

8 APPENDICE

L'erede del castello d'Evris

In piedi, dietro la sedia di suo figlio, il signor d'Evris leggeva di mano in mano che quegli scriveva. Quando lo vide deporre la penna, domandò seccamente:

— E' tutto?

— Sì, padre mio; ma vi giuro...

— Non è colpa vostra, si capisce! voi avete ragione; è colpa mia. Io vi giudicava *diverso da quello che siete.* Risparmiatemi le vostre spiegazioni; il totale basta... Pagherò...

— Pagherò... — continuò dopo breve pausa, — ma noi non siamo ricchi, ne sono desolato per voi, figlio mio; non è in mio potere che la cosa sia altrimenti. L'esistenza a Parigi è per voi piacevole in queste condizioni: lo capisco; ma se seguitate così, sarà necessario chiedere l'elemosina alla mia pupilla. Maria d'Evris è generosa, noi siamo dello stesso sangue, e credo che ci darà da vivere!

Da pallido che era, il giovinotto divenne di porpora.

— Voi siete troppo severo, padre mio! — gli disse.

— La verità è dura, si è vero. Ora, vi ha pure un modo di domandare l'elemosina a vostra cugina... perdono!... di dividere la sua fortuna!... e questo modo è di sposarla.

Luciano fece un salto, e il cuore della povera Maria si sarebbe spezzato se avesse udito queste esclamazioni che gli uscirono dalle labbra:

— Mia cugina è vecchia! è brutta! non l'amo e non l'amerò mai.

— Maria *non* è vecchia; essa ha venticinque anni: voi ne avete ventitre. Essa è intelligente, e vi ama. Una donna tenera e affezionata non è mai brutta.

— E' impossibile! impossibile! — seguitava a ripetere Luciano.

— Vi farò osservare che, pagati i nostri debiti, ci resteranno in tutto centocinquanta mila franchi! il pane quotidiano qui, senza possibilità di fare alcuna spesa superflua. Maria d'Evris possiede attualmente un capitale di mezzo milione in terre al sole. Riflettete.

Il signor d'Evris era un uomo onesto, d'intelligenza molto ordinaria. Egli non avrebbe sacrificato la sua figlia d'adozione al desiderio di creare a suo figlio una posizione vantaggiosa; ma il gufo della favola è stato sempre un grande esempio e sino alla consumazione dei secoli vi saranno *dei padri per ripetere:*

I miei figli sono gentili...
belli, svelti e graziosi, ecc.

Il signor d'Evris non avrebbe perdonato a suo figlio un vizio umiliante, ma gli riuscì di trovare una specie di generosità, una certa grandezza a quella follia, che gettava ai quattro venti del cielo cinquantamila franchi senza contarli. Le qualità serie di Maria s'imporrebbero dolcemente al giovine prodigo. L'amore forza l'amore, e Luciano farebbe felice sua moglie se altro non fosse per interesse e riconoscenza.

Maria d'Evris sposò suo cugino senza alcun calcolo, senza alcuna riflessione; semplicemente perchè l'amava.

Luciano d'Evris sposò sua cugina perchè era ozioso, egoista, e perchè il solo pensiero di legare la sua bella *giovinezza* a un lavoro qualunque e di vivere da campagnuolo bisognoso, lo faceva tremare fino al midollo.

Egli non si consolò di questo matrimonio fatto, secondo la sua giudiziosa espressione, col coltello alla gola, e accomodò in modo le cose da soggiornare a Roqueville quanto meno gli fosse possibile.

La giovane baronessa fece un primo viaggio a *Parigi, ma ne tornò* triste e sofferente, e decise a non più accompagnarvi suo marito. Essa conservò, con coraggio il segreto dei disinganni che avevano ucciso nel fiorire il confidente suo amore.

Per un ultimo riguardo di prudenza, il signor d'Evris, dettando il contratto di matrimonio di suo figlio con sua nipote, li aveva maritati sotto la clausola della separazione de' beni. Questa clausola, spesso deplorata da Luciano, e che lasciava alla giovane donna la libera amministrazione della sua fortuna, lo richiamava a Roqueville più spesso di quello che l'avesse desiderato; egli subiva questa villeggiatura forzata con la buona grazia, con cui un collegiale riceve l'ordine dal prefetto di restarsene chiuso in camera, mentre i suoi colleghi vanno a divertirsi.

(Continua.)

riamente il vorrebbero, i loro doveri sociali. E questa forza coattiva, nelle presenti condizioni della società non può venire che dai pubblici poteri, o vogliamo dire lo *Stato*.

(Continua)

Sulla storia di D. Bosco

Dedichiamo ai nostri signori consiglieri provinciali e comunali i quali tanto si sfegatarono contro la storia d'Italia scritta da D. Bosco, i seguenti pensieri di un patriotta senza eccezione, Nicolò Tommaseo onore d'Italia.

Ecco quanto egli scrive:

« Se i libri giudicassersi dall' utilità che recano veramente, se ne avrebbe una misura più giusta di quella che sogliono i letterati adoperare, e correggerebbersi, o almeno si tempererebbero molte loro sentenze peccanti o di servile ammirazione o di disprezzo tiranno. Ecco un libro modesto che gli eruditi di mestiere e gli storici severi degnerebbero forse appena di uno sguardo, ma che può nelle scuole adempiere gli uffizi della storia meglio assai di certe opere celebrate. A far libri in uso della gioventù, certamente l'esperienza dell' insegnare non basta, ma è grande aiuto, e compisce le altre doti a questo difficile ministero richieste. Difficile segnatamente là dove trattasi di compendii, i quali devono essere opere intiere nel genere loro, non smozzicare i concetti, nè offrirne lo scheletro arido.

« L'abate Bosco in un volume non grave presenta la storia tutta d'Italia ne' suoi fatti più memorandi, sa sceglierli, sa circondarli di luce assai viva. Ai Piemontesi suoi non tralascia di porre innanzi quelle memorie che riguardano più in particolare il Piemonte, e insegna a fare il simile agli altri maestri, cioè le cose men note e più lontane illustrare con le più note e più prossime.

« S'intende dunque che ciascun insegnante deve all' uso proprio e de' suoi discepoli saper rifare almeno in parte i libri scolastici, per ben fatti che siano; deve le narrazioni, per vivaci che siano nel libro, saper nella scuola animare di colori novelli e applicare la storia e ogni altro ammaestramento a ciascheduno de' suoi allievi per quanto si può.

« In tanta moltitudine di cose da dire, l'abate Bosco serba l'ordine e la chiarezza che diffondendosi da una mente serena insinuano negli animi giovanili gradita serenità. Giova a chiarezza, secondo me, anche il raccogliere in un capitolo distinto le considerazioni generali *sopra la religione* e le istituzioni dei popoli, e le consuetudini e gli usi. Questo è stato ripreso in alcuni storici del secolo andato, e richiedeasi che tali notizie fossero a luogo a luogo infuse nella narrazione stessa e le dessero movimento e pienezza di vita.

« Io non dico che ogni osservazione generale debbasi dalla esposizione dei fatti dividere, che sarebbe un rendere e l' una e l' altra parte imperfetta: ma dico che anco gli storici antichi, maestri imitabili in ciò, o premettevano o inframmettevano ai fatti la commemorazione sommaria dei costumi: e dico che, specialmente nei libri a uso della gioventù, questa cura è sussidio alla memoria insieme e all' intelligenza. Nè a proposito di tale o tal caso è possibile indicare con la debita evidenza tutto quello che spetta all' indole costante dei popoli, senza che ricorra tediosa necessità di ripetere ogni tratto i medesimi accenni.

« Io non vi dirò che l' autore non potesse talvolta approfittare maggiormente delle notizie storiche che la scienza moderna ha accertate studiando meglio le fonti: ma mi corre obbligo di soggiungere che non poche delle troppo esaltate scoperte della critica moderna rimangono tuttavia indubitabili anch'esse e versano assai volte sopra circostanze non essenziali all' intima verità della storia, e soggiungere che i giudizi dell' autore mi paiono conformi insieme a civiltà vera e a sicura moralità. Nel colloquio famigliare che, raccontando, egli tiene co' suoi giovanetti, saviamente riguarda le cose pubbliche dal lato della morale privata, più accessibile a tutti e più direttamente proficua.

« Il voler fare dei fanciulli altrettanti uomini di Stato, è insegnar loro a sentenziare sopra le sorti degli imperi, e le cagioni che diedero vinta a tale o tal altro capitano una campale battaglia, è pedanteria non sempre innocente. Perchè avvezza le menti inesperte a giudicare dietro alla parola altrui cose che non possono intendere; perchè a questo modo dà loro una falsa coscienza; perchè non le addestra a modestamente applicare i documenti della storia alla pratica della comune vita. Noi vediamo all' incontro i grandi storici, i grandi poeti antichi *compiacersi a ritrarre* sotto le insegne e quasi sotto la maschera dell' uomo pubblico l' uomo privato; e giudicare nel cittadino e nel principe il padre, il figliuolo, il fratello. Quindi insieme con la sapienza e con l' utilità, la maggior bellezza delle opere storiche e poetiche degli antichi. Non pochi dei moderni in quella vece, nella storia e nella poesia stessa propongono a sè un assunto da dover dimostrare e quello proseguono dal principio alla fine; e a quello piegano e torcono i fatti e gli effetti; dando sempre *a vedere se stessi* e la *propria fissazione*, nei più diversi aspetti del loro argomento ostinandosi a farne sempre apparire il medesimo lato, e sotto forme differenti ripetendo a sazietà la medesima cosa; non narratori, nè dipintori, ma declamatori importuni. E non si accorgono che la storia e tutta la natura, è quasi una grande parabola agli uomini proposta da Dio; della quale voler fare una applicazione unica, isterilisce la fecondità inesausta del vero, ammiserisce il concetto divino. »

(Estratto dall'*Armonia* anno XII n. 219).

L'apparizione di Maria a Castelpetroso

e la Società contemporanea

(Continuaz. e fine, vedi numero di ieri)

Ma vi ha ancora un'altra causa, per cui Maria appariva quasi sempre addolorata sull'alto di questa roccia.

Signori — è inutile dissimularlo — l'orizzonte sociale dei nostri tempi è assai fosco. *Noi assistiamo a strane convulsioni* che scuotono di quando in quando l'Europa, e forse domani potranno anche rompere in desolanti catastrofi. Una formidabile lotta è impegnata oggidì tra l'autorità e l'anarchia, tra l'ordine e il disordine, tra la ricchezza e la povertà, tra il capitale e il lavoro; e questa lotta — voi l'avete già compreso — è il portato di quel complesso di dottrine e passioni insieme che chiamasi *socialismo*.

Dapprima il socialismo annunziossi come amore universale. Svelò di poi a poco a poco i *suoi istinti selvaggi* e fe' sventolare una bandiera sanguinosa su cui scrisse: *Distruzione sociale*, Ah! noi l'abbiamo udito il grido disperato dei proletari. Essi han detto alle classi privilegiate — Voi volete *tener di noi lo stesso* conto che si tiene di una macchina? E macchine saremo! ma macchine infernali, che presto o tardi, stritoleremo immancabilmente chiunque non è con noi. — Io mi conturbo a rammentarlo. Il socialismo non è che odio: odio sordo, insensibile profondo; odio a troni, a governi, a leggi; odio a nobili, a ricchi, a capitalisti; odio universale.

Com'estinguere quest'odio? Con la forza? No: la pace non ha mai riposato tranquilla sulla punta delle baionette. Con la *politica*? *No*: essa può reprimere, non uccidere l'odio, che appunto perchè represso si rialzerebbe un giorno più energico e minaccioso. Con la scienza? Molto meno: la scienza non arriva sino alle intelligenze delle povere plebi. Forse col render paghe le smodate pretensioni socialistiche? Quest'appagamento è impossibile: la disuguaglianza della fortuna è condizione necessaria dell'esistenza della società. Come adunque estinguere l'odio, che divora oggi spietatamente il cuore del popolo? L'unico mezzo è risvegliare tra le frementi *moltitudini* il *sentimento* della cristiana fraternità. Il solo sentimento di questa fraternità può creare fra tutti, nella misura possibile una comunanza di gioia e di felicità: il solo sentimento di questa fraternità può scacciar l'odio dagli animi e ingenerarvi stabilmente l'amore.

E a ridestare in mezzo ai popoli i sensi di sì tenera fraternità era diretto, o Maria l'aspetto doloroso che prendevi sì spesso nel rivelarti su questo monte.

Signori, la predestinazione di Maria si riassume in una duplice maternità: la reale rispetto a Cristo, l'addottiva rispetto agli uomini. Dopo la parola rivolta da Dio alla nostra progenitrice: *Tu partorirai nel dolore*, ogni donna per esser madre dev'essere anche martire. Ma chi avrebbe mai *creduto che questo martirio* — legge di generazione dopo la colpa nell'ordine di natura — doveva essere eziandio condizione fondamentale di rigenerazione nell'ordine di *grazia*? Eppure Iddio aveva stabilito così. La parola detta ad Eva nell'Eden era in pari tempo una legge e un mistero, una condanna e un vaticinio. Nella vicina maternità là nella squallida *grotta* di Betlem, fu Maria esente da ogni dolore, perchè il frutto delle sue viscere era effetto di miracoloso concepimento; ma nella seconda, là sulle insanguinate pendici del Golgota, non fu Ella oppressa dalle più crude angosce? L'atteggiamento adunque di addolorata, più che della dignità di madre di Dio, ci rappresenta Maria rivestita della dignità di madre nostra.

Ella non generò temporalmente il Verbo che in un abisso di gaudio; non generò spiritualmente gli uomini che in un abisso di dolore. E se quest'atteggiamento ci ricorda a meraviglia che siamo stati tutti misticamente partoriti da una medesima madre, non ci ricorda per ciò stesso che siam tutti fratelli? L'unità della madre *non è forse ne' figli principio di maternità*? Or bene apparendo su questo monte atteggiata a dolore, Maria volea dirci: — O uomini, voi siete tutti fratelli. Nati da una sola madre ai piè della croce, voi non formate che una sola *famiglia* avente per padre lo stesso Dio, per casa paterna l' universo, per legge suprema l'amore. Di questo amore a voi mi presento banditrice fra gli odi che senza posa vi straziano; questo amore, elevandosi sovrano sulle rovine d'ogni interesse e d'ogni egoismo, deve tutti stringervi in un solo amplesso.

Non vi ha dubbio o Signori: sommamente provvidenziale riusciva all'età nostra l'apparizione di Maria su questa rupe. Qui apriva Ella una scuola di altissima sapienza ai figli del secolo: scuola di fede nell'ordine *intelettuale* contro il superbo razionalismo; scuola di dolore nell'ordine sociale, contro il furibondo socialismo.

Ah! sciogli pure un inno di vivissima esultanza avventurato Castelpetroso. Vanteranno le altre terre antichità di origine, splendore di memorie, ricchezza di monumenti, sontuosità di edifizi, floridezza d'industria e di commercio: il privilegio di essere stato sì dappresso visitato da Maria supera di gran lunga ogni altra *gloria*. Tu finora non fosti che un ignoto e deserto villaggio delle sannitiche contrade; ma da ora innanzi risuonerà il tuo nome dall'uno all'altro polo, e numerosi a te trarranno i popoli per baciar devoti quei sassi, su cui tante volte svolossi la Benedetta. Ah sì! esulta, o terra di celeste predilezione: *alla prodigiosa luce* sfavillante dalla tua montagna germoglieranno in te i più vaghi fiori di religiosa e civile grandezza.

Signori, i mali che innondano la società contemporanea sono terribili assai. E poichè la madre non sente mai meglio l'essere e i doveri di madre che quando vede i figli in pericolo, ed è allora specialmente che accorre a lor difesa, ecco perchè Maria *vedendo i suoi figli orribilmente* minacciati, veniva Ella medesima a sottrarli all'estrema ruina. Ma i figli avean bisogno di onorare e ringraziar la Madre sul luogo stesso delle sue misericordie; ed ecco il tempio di cui l' inclito Pastore della Chiesa Boianese — nome caro a quanti hanno in pregio la virtù e il sapere — benediceva testè la prima pietra.

Che cosa sarà dunque il nostro tempio al cospetto delle presenti e delle future generazioni?

Esso sarà innanzi tutto — nè poteva essere altrimenti — una splendida testimonianza di filiale riconoscenza; ma sarà del pari — io non posso tacerlo — una perenne protesta contro il nefando simulacro eretto là in Campo de' Fiori. Ad un *monumento*, che è *l'affermazione* del naturalismo, non potea meglio rispondersi che con un altro monumento cui dava origine un fatto specchiatamente sovrannaturale.

Oh! *innalzi pure l'empietà i suoi* monumenti. Essi andranno un giorno in frantumi, perchè le ore del suo trionfo son contate. Sul nostro tempio torreggerà la Croce — e la Croce — ricordiamolo, o Signori — non è solo istrumento di supplizio e di morte, ma anche simbolo di conquista e di vittoria.

ITALIA

Imola — *I ladri nel palazzo del Comune.* — In questi ultimi mesi in Imola — così scrivesi alla *Gazzetta dell'Emilia* — molti negozi, posti anche nelle località più centrali, sono stati visitati dai signori cavalieri d' industria, e questa notte è toccato il turno all' Esattoria Comunale che è posta nel palazzo del Municipio, dove è pure la Sotto-prefettura. Vi hanno rubato un mille e duecento lire tutte in rame: gli autori del furto sono i soliti ignoti.

Rovigo — *Borseggio in ferrovia.* — Leggiamo nel *Corriere del Polesine*:

« Ci giunge notizia di un grave fatto accaduto in ferrovia.

Un mercante di buoi di Copparo, viaggiava con un suo amico nel treno delle 7 e mezza della sera, proveniente da Padova.

Nello stesso scompartimento erano tre o quattro individui che si crede siano discesi a Sant' Elena o a Monselice.

Il negoziante e il suo amico avevano preso sonno a poca distanza da Padova.

Svegliatosi tra Rovigo e Polesella il primo s' accorse di essere stato derubato, mediante il taglio della saccoccia, del portafoglio contenente circa ottomila lire.

ESTERO

Belgio — *Le elezioni* — La lotta per le elezioni amministrative quest'anno fu combattuta assai aspramente, ma ad onta di ogni sforzo della demagogia, pei cattolici fu una vittoria anzichè una sconfitta.

I liberali *non riuscirono a togliere* neppure un seggio ai cattolici che invece ebbero il sopravvento in parecchi seggi fra i quali a Thuin ed a Soigniers. A Namur, a Liegi, a Dinant il ballottaggio si designa anche questo favorevole ai cattolici.

Una maggioranza assoluta i cattolici hanno ottenuta a Bruges, Malines, Nivelle Enghien, Mon. centri importanti ove la vittoria riveste un carattere assai spiccato.

I socialisti furono sconfitti quasi dappertutto: ma il numero di voti, insufficiente alla elezione, ma pur sempre significativo, dovrebbe mettere in pensiero i liberali, sempre disposti a favorire costoro per odio alla Chiesa.

E le brutali scenate che pur troppo avvennero in molti punti per opera dei liberali, irritati della loro sconfitta, provano infatti la impotenza di costoro contro la maggioranza cattolica del paese.

Germania — *Le grandi feste che si preparano a Moltke.* — Si vendettero già ventimila biglietti per la fiaccolata.

Il personale di parecchi stabilimenti guidato dai padroni vi parteciperà.

Il poeta Wildenbruch scrisse un' ode. Un' attrice che simboleggierà la Germania la declamerà domenica.

L' Imperatore regalerà a Moltke un nuovo bastone di maresciallo. E' d' argento internamente vuoto, *fasciato di velluto azzurro*, incrostato di pietre preziose, ricamato d' oro. La canna conterrà una pergamena.

Domenica sera vi sarà illuminazione.

Lo Czar manderà un ritratto.

Bismarck non si moverà.

Inghilterra — *Le speranze di Gladstone.* — Parlando nel pomeriggio a una riunione di elettori ad Edimburgo Gladstone fece un paragone fra l' unione attuale dell' Irlanda coll' Inghilterra e l'occupazione del *quadrilatero da parte del*l'Austria. Altra volta gli austriaci dichiararono impossibile di sgombrarlo, ma furono allontanati dal *quadrilatero* ed attualmete è territorio dell' Italia che si unisce alla triplice alleanza, di cui uno degli scopi è il *mantenimento dell' integrità* dell' Impero d'Austria.

Gladstone si dichiarò partigiano del *suffragio universale*. Crede che il giudizio delle masse popolari nelle questioni importanti sia più chiaro del giudizio delle classi istruite. Si dichiarò pure partigiano della giornata di lavoro di otto ore pei minatori e chiese un esame accurato della questione relativamente alle altre classi operaie.

Cose di casa e varietà

Uniti nell' obbedienza, solidali in tutto

Per sopperire alle spese incontrate dai due confratelli sacerdoti trascinati alle Assise per aver adempiuto al loro dovere:

Valzacchi D. Natale curato quiescente di Sedilis L. 5.

L'ultima Messa festiva in Duomo

Da Domenica in poi l' ultima Messa nel nostro Duomo uscirà invariabilmente tutte le domeniche e feste alle ore 12 meridiane precise.

L' ultima Enciclica del Santo Padre Leone XIII.

Alla cromotipografia del Patronato, Udine Via della Posta n. 16 si vende l'ultima Enciclica del S. Padre Leone XIII al prezzo di centesimi 5 la copia.

Per copie cento Lire 4.

E che primavera!!

C'era stata predetta in questi giorni una primavera. Ma infelice quell' astrologo, ci ha

canzonati. Abbiamo invece un mese di gennaio rigido col bel sole sì, ma coi grossi ghiacci.

La monumentale fontana nella nostra piazza Vittorio E. ci manda, dai suoi bei pendenti e trine di ghiaccio, tutti i colori dell'iride.

Fuori nella campagna i lavori sono sospesi, chè la terra è dura, nè si può muoverla.

Addio villeggiature, e piccole escursioni, ora bisogna starsene tappati o chi lo può al fuoco.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del giorno 23 ottobre 1890

In seguito ad interessamento della Amministrazione del Civico ospitale di Udine deliberò di rivolgere al Comune di Sedegliano invito pel pagamento di una spedalità con diffida di procedimento d'ufficio.

Accordò all'Amministrazione dell'Ospitale civile di Cividale l'autorizzazione a procedere all'appalto della costruzione di un pozzo a trattativa privata.

Deliberò di rinviare al Consiglio comunale di Comegliaos, per le sue repliche, gli atti concernenti la stabilita riduzione di canone enfiteutico a favore di due privati.

Approvò la deliberazione d'urgenza della Giunta municipale di Talmassons che statuisce più concretamente sulla vendita di titoli di rendita per l'acquisto della casa del medico.

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta sui bilanci 1891 dei Comuni di Platischis, Resna, Buja, Chions, Bruguera, Maniago, Cordovado e Bagnaria Arsa.

Approvò la minuta del contratto stipulato dall'Amministrazione dell'Asilo infantile di Latisana per scioglimento di cauzione dell'annua prestazione dipendente dal testamento della signora Rosa de Egregis Gaspari con riserva di omologare il contratto.

Approvò la transazione tra il Comune di Sauris ed una ditta privata in punto a proprietà di un fondo in monte nella mappa del Comune stesso.

Approvò le deliberazioni del Consiglio comunale di Moggio e Chiusaforte riguardanti cessione di fondi privati.

Idem di Forni Avoltri relativa alla vendita all'asta di un fabbricato di pertinenza della frazione di Collina già ad uso di canonica.

Idem di Paularo e Sutrio riguardanti concessione di piante.

Approvò il regolamento del Comune di Coseano per la tassa sui cani.

Approvò le liste elettorali amministrative frazionali del Comune di Majano.

Deliberò di omettere mandato d'ufficio a carico dei Comuni di Dogna e Talmassons.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Domenica 26 ottobre circoleranno i seguenti treni straordinari:

Da Udine a Fagagna:

Partenza da Udine P. G. alle 3.37 arrivo a Fagagna 4.27 pom. Partenza da Fagagna alle 4.29 arrivo a Udine P. G. alle 5.20 pomerid.

Da Udine a S. Daniele:

Partenza da Udine P. G. alle 7.00 pom. arrivo a S. Daniele alle 8.44 pom. Partenza da S. Daniele a 7.45 pom. arrivo a Udine P. G. alle 9.07 pom.

Conferenze sull'igiene

Le « Conferenze sull'igiene applicata alla scuola ed alla casa tenute in Udine nel mese di settembre dal dott. *Giulio De Santi*, incaricato dal Ministero dell'istruzione pubblica » sono state or ora, pubblicate. Si vendono a centesimi 50 presso la tipografia di G. B. Doretti.

Arresti

Furono ieri sera arrestati Vidù Pietro per ubbriachezza e Visentini Eugenio per *resistenza alla forza pubblica*.

Medicinali perduti

Fu rinvenuta e depositata in questo Ufficio di P. S. una cassettina di medicinali — Avviso a chi l'ha smarrita.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 35.o regg. fanteria eseguirà domani dalle ore 6 1/2 alle 8 pom. sotto la loggia municipale.

1. Marcia	Woda
2. Introduzione e Coro « L'Ebrea »	Halewy
3. Valtzer « Violetes »	Waldteufel
4. Sunto Atto I.° « Gioconda »	Ponchielli
5. Ballabili « Brahma »	Dullargine
6. Polka « Ottobrata »	Cecchi

Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera darà:

Arlecchino padre dei proverbi

Con ballo grande.

Diario Sacro

Domenica 26 ottobre — Maria SS. delle Grazie — s. Evaristo Pp.

Lunedì 27 ottobre — s. Fiorenzo mart.

ULTIME NOTIZIE

Lo scioglimento della Camera

La *Gazzetta ufficiale* ieri sera pubblicò il decreto che scioglie la Camera, e convoca i collegi elettorali per il 23 novembre. I ballottaggi avranno luogo il 30. Il Parlamento è convocato per il 10 dicembre.

Ecco il testo del decreto di scioglimento:

« *Umberto primo per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.*

Visto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

Visto la legge 24 settembre 1882 numero 999 (serie 3.a) testo unico per le elezioni politiche:

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari interni presidente del Consiglio dei ministri; udito il consiglio dei ministri:

Abbiamo decretato e decretiamo:

« *Articolo I.*: La Camera dei Deputati è sciolta.

Articolo II.: I collegi elettorali sono convocati il 23 novembre prossimo venturo, a norma degli articoli 44 e seguenti della precitata legge, all'effetto di eleggere il numero di deputati a ciascuno di essi dalla legge stessa rispettivamente assegnato.

« *Articolo III.*: Ove occorra una seconda votazione, avrà luogo il 30 novembre.

« *Articolo IV.*: Il Senato e la Camera dei Deputati sono convocati il 10 dicembre prossimo venturo.

« Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserito nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

« Dato a Monza, 22 ottobre 1890. *Umberto*; *Crispi* — Visto il guardasigilli *Zanardelli.* »

La salute dell'E.mo Cardinale Alimonda

Continuano oltremodo confortanti sempre le notizie sul progressivo miglioramento della salute del Cardinale Alimonda.

Ecco l'ultimo bollettino medico:

« Continuando un progressivo miglioramento, mantenendosi immutata la primitiva condizione del fegato senza verun parossismo febbrile, si sospende la pubblicazione del bollettino sanitario.

« *Fissore - Vignolo - Vandone - Lanza* »

Contro il divorzio

All'iniziativa presa dall'on. Gianturco e dal prof. Gabba contro la malaugurata istituzione del divorzio ha aderito anche l'on. Bonghi colla lettera seguente pubblicata nel *Fanfulla*:

Roma, 21 ottobre 1890.

Caro Gianturco,

Soltanto oggi — e guarda un po' nella *Gazzetta di Venezia* che m'è venuta a mano a caso — ho letto un brano di una vostra lettera al Gabba, con cui lo invitate a mettersi a capo di un movimento di opinione contraria al divorzio, e un brano altresì della risposta di lui. Solo il mio molto girare ha colpa dell'aver avuto così tardi notizia della buona proposta vostra e dell'accettazione. Ma non vorrei indugiare più a lungo a pregarvi di volermi arruolare per un umile soldato dell'esercito che spero raccoglierete. Giacchè il divorzio m'è parso sempre una delle non poche riforme a rovescio che agitano oggi *come falso veder bestia quand'ombra*, le menti umane: e il cui miraggio le attrae tanto, prima che sien fatte, per i beneficii che promettono, quanto è poi dopo fatte, il dolore e la meraviglia, per i danni impreveduti che generano.

Credetemi.

R. BONGHI

La famosa intervista

A proposito della intervista Crispi - Caprivi, dicesi che Caprivi consegnerà al Re un'autografo di Guglielmo.

L'*Italia* conferma che Kalnocky e Caprivi gettarono le basi della condotta degli Stati europei contro l'ultra protezionismo americano.

Tali negoziati incominciati a Rohnstock continueranno a Monza quando il Re Umberto riceverà Caprivi. Tale questione formerà il principale oggetto dell'intervista Crispi e Caprivi.

Decisioni del Concilio di Barcellona

Madrid 24 — Il grande concilio diocesano di Barcellona decise di interdire assolutamente la vendita di pergamene, pitture, statue e tappeti appartenenti alle chiese; di pronunciare discorsi sulle tombe nei cimiteri e di interdire la cremazione. — Inviò al papa un telegramma d'adesione e di protesta contro gli attentati alla libertà ed indipendenza del papa.

TELEGRAMMI

New-Orleans 24 — Aspero, quattordicenne fu arrestato in seguito alla deposizione d'un negro a cui raccontò che, posto in vedetta dal padre, attualmente carcerato, avvisò gli assassini che Hennessy si avvicinava.

Atene 24 — La città è ritornata in perfetta tranquillità.

Alessandria d'Egitto 24 — La colonia francese ha dato un gran ballo in onore degli ufficiali della squadra francese, a cui intervennero le colonie estere.

Duperre si recò a Cairo per visitarvi il Kedive.

La squadra partirà stasera per Malta.

Notizie di Borsa

25 ottobre 1890

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 92 83	a L. 92.93
id. id. I Lugl. 1890	» 95 —	» 95 10
id. austriaca in carta	da F. 88 10	a F. 88 00
id. » in arg.	» 88 23	» 88 60
Fiorini effettivi	da L. 220.75	a 221.—
Bancanote austriache	» 220.75	» 221 —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.45 M.	4.40	11.14 D.	—
	pom. 1.20	5.30	8.09 »	—
Cormons	ant. 2.45	7 51	11.10 M	—
	pom. 3.40	5.20	—	—
Pontebba	ant. 5.45	7.50 D.	10.35	—
	pom. 5.30	5.16 D.	—	—
Cividale	ant. 6.00	9 —	11.20	—
	pom. 3.30	7.34	—	—
Portogruaro	ant. 7.48	—	—	—
	pom. 1.02	5.24	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	an 2.20 M.	7.40 D.	10.05	—
	pom. 3.05	5.06 »	11.55	—
Cormons	ant. 1.15	10.57	—	—
	pom. 12.35	4.20	7.45	—
Pontebba	ant. 9.15	11.01 D.	—	—
	pom. 5.05	7.17	7.59 D.	—
Cividale	ant. 7.48	10.16	—	—
	pom. 1.02	5.24	8.48	—
Portogruaro	ant. 9.02	—	—	—
	pom. 3.30	7.34	—	—

Antonio Vittori gerente, responsabile.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L' Acqua di chinina di A. Migone e C.i

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti, il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l' Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

STUDIOSI! — STUDIOSE!

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, unico in Italia, con 60000 vocaboli, 2000 figure, istruttivo, 1490 pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisce franco di porto C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro L. 5.

LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra ANVERSA e NUOVA YORK

Filadelfia

Direttamente senza trasbordo, - Tutti vapori di prima classe, - Prezzi moderati, - Eccellente installazione per passeggieri. Rivolgersi:

von der Becke e Marsily, in Anversa
Josef Strasser, in Innsbruk (Tirolo).

IMPERIALE E REALE PRUFUMERIA

ONORATA DI 5 SOVRANI BREVETTI — PREMIATA CON 44 MEDAGLIE

Ditta PIETRO BORTOLOTTI

INVENTORE E FABBRICATORE
DELLA TANTO RINOMATA ACQUA DI FELSINA
2 Gioielli dalle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia

Oltre l'Acqua di Felsina pregiata per le sue qualità cosmetiche ed igieniche, come profumo, per conservare la pelle usandola nell'acqua, come dentrificio, o per togliere le cattive emanazioni delle stufe, spruzzandone un ferro rovente, la Ditta raccomanda pure le seguenti

SPECIALITÀ

Vellutina al Bismuto. — Polvere Grassa. — Acqua di Chinina. — Lozione Vegetale alla Glicerina. — Polvere da denti alla Glicerina, — Idem alla Rosa. — Saponi Bortolotti assortiti in odore, — Acqua Balsamica, per ridonare ai capelli il loro colore primitivo senza macchiare. — Aceto aromatico di Felsina.

Un pacco postale contiene una dozzina d' Acqua di Felsina e costa L. 10,75 franco di porto.

Bologna — Piazza Galvani — lott. U.

La Legge all' intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell' Avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE

Nuovo **Manuale teorico-pratico** contenente i **Codici**, compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. Guida completa per la propria difesa *a voce ed in iscritto*, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti e Arbitri. Consulti e norme legali per qualsiasi affare senza aiuto d' Avvocato; module e formule, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato, compilato da pratici legali. Da sè stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in ogni sorta di liti senza aiuto costoso d'avvocato e del notaio. E' pure di somma utilità pei giovani avvocati e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 pagine, arricchito di molte centinaia di module, con incisioni. — *Quarta* edizione in ottavo grande. — Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. **10.**

CONSUNZIONE

E MALI

CONGENERI

POSSONO CURARSI CON L'USO DELLA

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.

Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali e nell'esercizio particolare.

RAFFREDDORI, TOSSI, BRONCHITI, LARINGITI, ECC.

trascurati nelle loro prime manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla

ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE

conducendo infallibilmente più o meno presto alla

TISI O TUBERCOLOSI.

La proprietà **tonico-ricostituenti e profilattiche** che possiede la

EMULSIONE SCOTT

presa con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno

VINCERANNO IN BREVE QUALUNQUE DI QUESTE MALATTIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Volete la salute???

Bevete FERRO-CHINA-BISLERI

FELICE BISLERI

MILANO

Bibita all' acqua, seltz, soda

Gentilissimo Sig. BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nelle clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

Premiato Lavoratorio di C. T. MEYER

Firenze, Piazza Sant.a Maria Novella, 22

Rimedi efficacissimi contro Gotta, Reumatismo, Paralisi, Artritide, Sciatica Resipole, Catarri cronici, Mali polmonari e tracheali, ecc.

Consistono in *Olio* e *Spirito* per Frizioni o Massaggio ed uso interno, *Pastiglie* pettorali, *Estratto* da bagni, *Pomate*, *Sapone*, ecc. Più in flanelle leggere e gravi, filo da calze, oggetti confezionati, cioè: camiciuole, mutande, calze, berretti, parafreddo, scaldapetto, fasciacorpo, ginocchiali, solette, ovatta antireumatica, ecc.

Contro domanda, si spedisce un piccolo Trattato relativo ed un cella listino dei prezzi.

E con ragion piange quello sventurato che affetto da Ernia di illuso da qualche impostore è costretto a portare un Cinto erniario mal costruito che gli logora l' esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del miracoloso **cinto d' invenzione del prof. Lodovico Ghilardi**, il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può metterselo. La mobilità della testa di codesto **cinto regolatore** costruito a molla, permette di alzarsi od abbassarsi a destra e a sinistra e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti erniari fin' oggi conosciuti.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del **prof. Lodovico Ghilardi** non è curativo nè preservativo, ma un gingillo per corbellare gli inesperti. — Se dunque l' infermo aspetta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morirsene in pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l' indispensabile CINTO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al **prof. Lodovico Ghilardi**, il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza uncini nè legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.

N. B. **Il cinto Ghilardi** non può essere da chicchesia imitato perchè messo sotto la guarentiggia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione

Prof. LODOVICO GHILARDI

Chirurgo-Dentista — Via Lungarini, N. 8 — PALERMO

PIROSCAFI CELERISSIMI

PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17

Subagente della Società in *Udine*, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia. — Altre Subagenzie in Provincia, distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne

Al Negozio d' Orologeria

LUIGI GROSSI

UDINE — Via Mercatovecchio, 13 — UDINE

trovasi un grande assortimento di *Orologi* da tasca da tavolo d' appendere, garantiti per un *anno*, a prezzi convenientissimi.

Deposito *Macchine da cucire* delle migliori fabbriche, per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

RIMEDIO SICURO

CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito gli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa che resistevano a qualunque medicina sì interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti: e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente. Boccetta Lire **1,00** — FARMACIA PRATO, via Po, 20, Torino, ove trovansi tutte le specialità estere e nazionali.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia, presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16, Udine.

FERRO MALESCI

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* — Prezzo del flacone L. 1

Volete un buon vino?

Acquistate la

Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 60 litri L. 2.20, per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco - moscato, economico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 60 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll' istruzione).

Le suddette polveri sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto dalle uve unendole alle medesime.

Deposito all' ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce franco ove esiste servizio di pacchi postali.

Tutti i moduli per Fabbricerie

Si vendono presso la libreria del Patronato.

della Via Posta 16

ANTECIBUM

preparato dalla farmacia

PRATO

Torino, Via Po, 20, Torino

Da preferirsi a qualsiasi Vermouth spesse volte nocivi alla salute. Questo è tonico-digestivo. Eccita l'appetito ed è raccomandato nelle debolezze del ventricolo. La bott. L. 2. — Si usa assai colla Soda Water. — Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* della via Posta, n. 16.

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diarree. E' pure eccellente dissetante facilmente digeribile.

Preparasi nella Farmacia *Prato*, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Polvere enantica

composta con acini d'uva fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4; per 50 litri 2,20.

Unico deposito presso l' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta, 16 Udine.

Tipografia Patronato — Udine